



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciàno

Presidente

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgia)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

A distanza di pochi giorni abbiamo perso due pietre miliari della nostra storia

IL CORO UNITO NEL CORDOGLIO DEI FAMILIARI

Il Maestro Anastasio e il contralto Giuseppina Casarico ci hanno lasciato



Roma, 22.XII.2003-S.Caterina in M. Concerto della Fondazione.



Subiaco(RM), 4.VII.2005

Roma, 1° dicembre 2015

In novembre, a pochi giorni l'uno dall'altra, ci hanno lasciato il M° Francesco Anastasio, Ten.Col. Già Vice direttore della Banda dell'Arma, e la Signora Giuseppina Di Marco, moglie del Gen.C.A. Carlo Casarico.

La perdita di entrambi si colpisce profondamente perché essi sono un riferimento fondamentale della nostra storia e a loro ci legano sentimenti profondi di riconoscenza e di sincera amicizia.

Il M° Anastasio, tra i nostri Soci fondatori e firmatari

con noi dall'inizio, sempre puntuale, precisa e... perfetta!

Dopo molti anni ci disse che non sarebbe più potuta venire: "...ma sapete quanti anni ho io!" bisbiglio quasi a volersi scusare.

Anche se non più cantante, non è mai mancata, insieme al marito, ai più importanti appuntamenti del Coro che, per la sua figura esemplare e per la stima che aveva saputo guadagnarsi presso ciascuno di noi, nel 2013 volle nominarla *Socio Onorario*, consegnandole solennemente il diploma nel corso di un importante concerto tenuto il 3 dicembre nella Chiesa di S. Giuseppe al Trionfale.

Amiamo ricordarla così, ancora tra noi, dolce, affettuosa, riservata, appassionata...

Addio cari Amici e compagni di viaggio, la nostra strada continua e voi sarete ancora con noi, che vi ricorderemo sempre, anche con le nostre attività.

Roma, 17.III.2004- Sc.All.CC.



Roma, 7.XII.2013 - S.Giuseppe al Trionfale. Consegna del Diploma di Socio Onorario al Contralto Giuseppina Casarico.



CANTO E POLITICA NELLA STORIA D'ITALIA

Da un articolo di Luca Gorgolini

Stefano Pivato

(in collaborazione con Amoreno Martellini)

BELLA CIAO, CANTO E POLITICA NELLA STORIA D'ITALIA

Roma-Bari, LATERZA 2005

(1^ PARTE) - La convinzione che le canzoni siano fonti storiche a tutti gli effetti, al pari degli altri documenti cui gli storici hanno tradizionalmente fatto riferimento, si è affermata solo recentemente.

Un ritardo dovuto essenzialmente a una duplice motivazione: da un lato un certo pregiudizio degli studiosi che vivono con qualche imbarazzo l'idea di misurarsi su di un piano scientifico con una canzone, soprattutto se questa appartiene al repertorio della musica leggera (il pregiudizio si affievolisce se si tratta di brani interni alla tradizione del canto popolare), come se questa debba ancora affrancarsi da un'incombente connotazione ludica.

Dall'altro lato la complessità del documento che pone non pochi problemi metodologici a chi vi si avvicina: la sua analisi non può, infatti, prescindere dalla molteplicità degli elementi che la compongono:

non solo il testo, ma anche l'impianto musicale, la voce del cantante e più in generale la sua interpretazione, le sonorità e i supporti attraverso cui essa è diffusa nella società.

Stefano Pivato, che aveva già dimostrato di appartenere al gruppo di storici che si trovano a loro agio nell'analisi e nell'utilizzo di tale fonte (il riferimento è a *La storia leggera. L'uso pubblico della storia nella canzone italiana*, BOLOGNA, Il Mulino, 2002), propone in quest'ultimo volume, con la collaborazione di Amoreno Martellini, un'inedita storia dell'Italia politica, attraverso l'analisi di un ampio e articolato corpus di *canti sociali*, che costituiscono, accanto a una serie di pratiche, simboli e riti ben definiti, una delle forme più significative della rappresentazione emotiva e simbolica della politica stessa.

La politica e la storia d'Italia dunque, il risorgimento, le guerre, il fascismo, la resistenza, i movimenti giovanili nel secondo dopoguerra, i conflitti del presente, vengono qui riletti attraverso il *canto sociale*.

Dalla rivoluzione francese al G8 di Genova, il *canto sociale* ha infatti cadenzato lo svolgersi della politica, ne ha sottolineato gli eventi principali, ne ha accompagnato l'evoluzione.

Alcuni canti hanno assecondato come una partitura collettiva le aspirazioni e le tensioni ideali delle diverse generazioni che si sono susseguite, finendo con il divenire uno strumento straordinario di costruzione di un'identità politica strutturata da parte di queste.

Un gioco di riflessi intercettato dagli autori che hanno analizzato i testi nel lungo periodo, facendo emergere rifacimenti, parodie, mutazioni di tono e di registro in relazione agli scopi di chi di volta in volta li ha fatti propri, cantandoli come segno di adesione o come gesto di sfida nei confronti di un dato modello ideologico.

Modificazioni o ancora vere e proprie metamorfosi radicali, che hanno riguardato anche alcuni dei canti e degli inni che hanno occupato e che continuano a occupare un posto centrale nell'immaginario collettivo di tutti, non solo di coloro che gli hanno intonato. - *Continua*.



IL CANTO GREGORIANO AVVIAMENTO AL CANTO LITURGICO

Per meglio comprendere ed eseguire il gregoriano

Giovanni Vianini per la *Schola Gregoriana Mediolanensis*, con il contributo di Ambrogio De Agostini

"Il canto gregoriano è per la musica sacra quello che la luce è per gli alberi: la vita" (Solange Corbin)

decadenza del *canto gregoriano*. Sostituita la *memoria* con la *lettura* delle note, il canto diventa più matematico e perde in freschezza. Nascono le prime *polifonie*, basate sul *gregoriano*. Il *ritmo* non è più basato sulla parola latina, ma è fissato con delle *misure*.

Il *canto gregoriano* avrà allora aperto la strada alla musica moderna, e grandi compositori come *Bach* o *Mozart* attingeranno tanto da questo antico canto.

1840. Il canto gregoriano è chiamato *cantus planus* talmente ha perso della sua autenticità: è diventato noioso, lento, senza vita.

I monaci benedettini di *Solesmes* (Francia) iniziano allora una lunghissima opera di ricerca scientifica, basata sui manoscritti che i monaci pazientemente copiano e fotografano in tutte le abbazie e biblioteche d'Europa.

Grazie a questi monaci, il *canto gregoriano* tende a ritrovare la sua autenticità: un potente strumento di preghiera.

1903. *Papa Pio X* definisce il *canto gregoriano* come canto proprio della *Chiesa romana* e propone al *popolo* di pregare in bellezza.

1962. Il *Concilio Vaticano II* conferma con la sua autorità l'uso di questo canto sempre praticato nella Chiesa: *La Chiesa riconosce il canto gregoriano come proprio della liturgia romana: perciò, nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riservi il posto principale*.

Liberamente tratto da Web BREVE CRONOLOGIA DEL CANTO GREGORIANO

Anno 313. I *Cristiani*, liberi di professare la loro fede, portano con sé dalle catacombe delle melodie semplici sulle parole dei salmi, come facevano gli Apostoli a Gerusalemme.

396. *Agostino* piange ascoltando i canti che i fedeli di Milano elevano a Dio nel duomo.

V-VII sec. Il repertorio *latino* si diversifica nei testi e nel modo di cantare secondo le aree geografiche: a *Roma* non come in *Gallia* e nella *Spagna Visigota*.

600 circa. *Papa Gregorio Magno* inizia una politica d'unificazione delle liturgie occidentali, con l'aiuto dei *Capetingi*. Il nuovo repertorio *liturgico-melodico* che ne risulta, sarà denominato *canto gregoriano*.

VII-IX sec. Apogeo del *canto gregoriano*, si apre e sviluppa un'epoca di intensa composizione. I compositori anonimi, sulla base dei canti *salmici*, amplificano le melodie che daranno vita alle *Antifone d'Ingresso* e di *Comunione* della Messa, o creano dei brani musicali per scuole o solisti: *Alleluia* e *Graduali*. I fedeli, monaci o cantori imparano tutto a memoria: la trasmissione del canto avviene per via orale.

850 ca. Invenzione delle prime scritture *musicali*. L'utilizzo dei *neumi* (segni scritti su pergamena, per

annotare in modo preciso ritmo ed espressione del canto, che aiuta nella memorizzazione delle melodie ma non dà l'*intervallo* tra le note.

1050 ca. Il monaco *Guido d'Arezzo* precisa la scrittura per definire l'*intervallo* tra le note dando loro un nome, *Ut-Re-Mi-Fa-Sol-La*, e mettendo a punto il sistema del *tetragramma*.

Questa invenzione segna purtroppo l'inizio della





Dal Messaggero di Sant'Antonio dei marzo 2014 ILDEGARDA MUSICA DI DIO

Tratto da un articolo di *Antonello Colimberti*
Un interessante approfondimento all'origine del
canto liturgico e sul reale significato della musica
per l'Uomo e nel suo rapporto con Dio

Proclamata nel 2012 dottore della Chiesa, la badessa benedettina di Bingen scrisse libri di teologia e di mistica, opere di medicina e di scienze naturali, ma fu anche esperta di musica e compositrice.

7 ottobre 2012: *Benedetto XVI* proclama, con lettera apostolica, *Santa Ildegarda di Bingen* "Dottore della Chiesa Universale".

Si tratta della quarta donna (dopo *Teresa d'Avila*, *Caterina da Siena* e *Teresa di Lisieux*) a essere insignita di tale eccezionale titolo.

Il riconoscimento viene a confermare una volta per tutte quanto, già l'8 settembre 1979, primo anno del suo pontificato, *Giovanni Paolo II* aveva scritto in una lettera indirizzata al cardinale *Hermann Volk*, vescovo di *Mainz*, in



L'abbazia benedettina di *S. Ildegarda* nei pressi di *Rudensheim*, in Germania

occasione dell'800° anniversario della morte di *Santa Ildegarda* e cioè che la Santa fu "Luce del suo popolo e del suo tempo".

Ambedue i *Pontefici* nel riassumere le doti e le virtù di *Ildegarda* non mancarono di ricordare la sua grande opera di musicista.

La vicenda terrena di *Ildegarda* abbraccia l'intero sec. XII (dal 1098 al 1179) e si svolge all'interno della regione del *Reno*, una zona d'Europa dove in quell'epoca sappiamo che si attribuiva una grande importanza all'educazione delle monache. E non solo.

Recenti ricerche, basate soprattutto sull'esame di manoscritti musicali e di regole emanate dai vari ordini religiosi, hanno messo in luce il ruolo centrale del canto e della preghiera cantata, ritenuta la più efficace presso Dio.

Ildegarda, accettata come *oblata* presso la badia benedettina di *Disibodenberg* all'età di otto anni, è educata da *Jutte von Sponheim*, giovane nobildonna che all'interno del monastero trascorre la vita in isolamento e preghiera, a cantare i salmi di *David*, accompagnandosi con il salterio a dieci corde.

A ciò va aggiunta che la Santa era nata da genitori di nobile lignaggio e ricchi possidenti terrieri, e alle figlie di nobili famiglie destinate alla vita monacale era spesso destinata una preparazione che dava loro la possibilità di avvicinarsi alla musica anche componendo pezzi destinati al culto, attività nella maggior parte dei casi sconosciuta per le donne del medioevo. Se ciò avveniva, co-

munque i testi e le musiche dei nuovi uffici restavano di compositrici anonime.

Per questo *Ildegarda*, consapevole della propria fama e non desiderando alimentare il proprio orgoglio, dichiarerà, in un frammento autobiografico: "Produssi anche parole e musiche di inni in lode di Dio e dei santi senza che nessuno me lo avesse insegnato, e li cantai, pur non avendo mai imparato a leggere la musica né a cantare".

Difficile crederlo dinanzi alla *Symphonia armoniae celestium revelationum* (Sinfonia dell'armonia delle rivelazioni celesti).

Questo è il titolo che la stessa autrice dà alla sua raccolta di componimenti *poetico-musicali*, realizzata tra il 1151 e il 1158, comprendente più di settanta canti liturgici, nonché il dramma *Ordo virtutum* (La schiera delle virtù). I canti di cui è costituita la *Symphonia* sono componimenti liturgici scritti per essere cantati nel corso della celebrazione della messa e dell'Ufficio divino, e composti di volta in volta per singole occasioni celebrative e diversi dedicatari (*Dio, la Vergine, lo Spirito Santo e la Trinità, gli angeli, i santi, gli apostoli, i martiri, le vergini*), dietro diverse committenze.

I generi *poetico-liturgici* rappresentati nell'ambito di tale ciclo sono essenzialmente quattro: *antifone e responsori* (legati in particolare all'Ufficio divino) e in minor numero *inni e sequenze* (a loro volta parte della celebrazione liturgica della messa).

L'elemento caratterizzante della composizione è da un lato la forma libera, sciolta da schemi metrici e ritmici o di rime, dall'altra l'unico inscindibile di testo e musica, per cui ciascuna musica è composta per un testo specifico ed è unita a esso da un rapporto esclusivo.

L'*Ordo virtutum*, a sua volta, è uno dei primi drammi liturgici della storia, nel quale viene rappresentato il percorso dalla perdizione alla salvezza compiuto dall'anima esiliata nel mondo terreno - **Continua.**

Un appuntamento ormai tradizionale con le Dame e i Cavalieri dell'Ordine A SAN VITALE PER LA MESSA DI MONSIGNOR MANI La celebrazione liturgica presieduta dall'Ordinario Militare emerito



Roma, 7 novembre 2015 - *Appuntamento ormai tradizionale con le Dame e Cavalieri del Sacro Ordine Imperiale Militare Nemagico Angelico Costantiniano di San Giorgio e Santo Stefano, riuniti in San Vitale su invito del Parroco, Mons. Daniele Micheletti per l'annuale cerimonia di investitura dei nuovi adepti e le promozioni.*

La liturgia, che precede come sempre l'evento sacrale ma laico dell'investitura, è stata presieduta quest'anno da Mons. Giuseppe Mani, Ordinario Militare sino al 2003 (prima di Mons. Angelo Bagnasco) e poi Vescovo di Cagliari sino al 2013, che abbiamo rivisto (i tanti militari in servizio e in congedo presenti nel Coro) davvero con tanto piacere.

La messa è stata concelebrata da Mons. Micheletti (Rettore del Pantheon e nostro Socio Onorario) e dal cappellano in congedo don Bruno Gagliarducci, che sovente incontriamo nelle celebrazioni domenicali alla Basilica del Pantheon.

Per l'occasione sono stati eseguiti brani liturgici del periodo, appositamente selezionati da don Michele Loda e studiati con la collaborazione del bravissimo Pablo Cassiba, che ci ha anche diretti in Chiesa.

Abbiamo incontrato alla tastiera nuovamente l'amico organista di San Vitale, il M° Antonio La Bella, che ci accompagnerà a breve per altri impegni già assunti nella Capitale.



IL MAGO DI NATALE

di Gianni Rodari

S'io fossi il mago di Natale
farei spuntare un albero di Natale
in ogni casa, in ogni appartamento
dalle piastrelle del pavimento,
ma non l'alberello finto,
di plastica, dipinto
che vendono adesso all'Upim:
un vero abete, un pino di montagna,
con un pò di vento vero
impigliato tra i rami,
che mandi profumo di resina
in tutte le camere,
e sui rami i magici frutti: regali per tutti.
Poi con la mia bacchetta me ne andrei
a fare magie per tutte le vie.

In via Nazionale

farei crescere un albero di Natale
carico di bambole d'ogni qualità,
che chiudono gli occhi
e chiamano papà, camminano da sole,
ballano il rock an'roll e fanno le capriole.
Chi le vuole, le prende: gratis, s'intende.

In piazza San Cosimato

faccio crescere l'albero del cioccolato;
in via del Tritone l'albero del panettone
in viale Buozi l'albero dei maritozzi,
e in largo di Santa Susanna

quello dei maritozzi con la panna.
Continuiamo la passeggiata?
La magia è appena cominciata:
dobbiamo scegliere il posto
all'albero dei trenini:
va bene piazza Mazzini?
Quello degli aeroplani
lo faccio in via dei Campani.
Ogni strada avrà un albero speciale
e il giorno di Natale i bimbi faranno
il giro di Roma
a prendersi quel che vorranno.
Per ogni giocattolo colto dal suo ramo
ne spunterà un altro
dello stesso modello o anche più bello.
Per i grandi invece ci sarà
magari in via Condotti
l'albero delle scarpe e dei cappotti.
Tutto questo farei se fossi un mago.
Però non lo sono: che posso fare?
Non ho che auguri da regalare:
di auguri ne ho tanti,
scegliete quelli che volete,
prendeteli tutti quanti.

Con questa bellissima poesia
giungano a tutti i nostri migliori

AUGURI di BUON NATALE

e per un

FELICE 2016

La commemorazione per i Caduti in guerra presso la Cripta di Piazza Salerno

L'ORDINARIO MILITARE AL TEMPIO DEL SUFFRAGIO

La cerimonia religiosa presieduta per la prima volta da Mons. Marciànò



Roma, 8 novembre 2015 - Celebrazione presso la Cripta del Tempio Nazionale del Suffragio Perpetuo di tutti i Caduti in guerra, presieduta dal nostro Ordinario, su invito del Rettore del Tempio, Padre Giuseppe Galassi. Mons. Santo Marciànò ci ha gratificato con il suo affettuoso apprezzamento per il servizio svolto dal Coro.

AVVISI

**LE ORDINARIE ATTIVITA'
RICOMINCERANNO NEL
NUOVO ANNO CON LA
BELLA CELEBRAZIONE
DELL'EPIFANIA 2016
(E LA TRADIZIONALE
PROCESSIONE DEL
BAMBINELLO) A SANTA
MARIA IN ARACOELI
MERCOLEDI' 6 GENNAIO.**

**LE PROVE
RIPRENDERANNO DA
MARTEDI' 12 GENNAIO.**

**COL NUOVO ANNO
SARANNO DISTRIBUITI
GLI SPARTITI DEL NUOVO
PROGETTO
"OPERA, OPERETTA
& MUSICAL"**

I numerosi nuovi coristi che hanno già ricevuto la comunicazione di AMMISSIONE a seguito di presentazione della domanda di adesione, dopo la prova di selezione e il tirocinio del primo trimestre, da gennaio saranno inseriti nella rispettiva SEZIONE nella posizione che è stata loro assegnata dal M^o Antonio Vita. Ai nuovi Amici Coristi il nostro più affettuoso BENVENUTO.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO